



AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

D.G.R.899 del 3 dicembre 2019

DETERMINAZIONE N. 030 DEL 28 FEBBRAIO 2022

APPROVAZIONE PIANO OPERATIVO PER L'UTILIZZO DELLE STRUTTURE DI INTERESSE STORICO ARTISTICO E CULTURALE DI PROPRIETA' DELL'ASP ASILO SAVOIA PER IL BIENNIO 2022-2023

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la D.G.R. n. 899 del 3 dicembre 2019 recante:” Fusione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza Opera Pia Asilo Savoia, Pio Istituto della SS. Annunziata e Lascito Giuseppe e Margherita Achillini, contestuale trasformazione nell'Azienda di Servizi alla Persona (ASP) denominata "Asilo Savoia" con sede in Roma e approvazione del relativo Statuto ai sensi della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 e dell'articolo 4 del regolamento regionale 9 agosto 2019, n. 17.”

VISTO lo Statuto dell'A.S.P. Asilo Savoia approvato con D.G.R. n. 899 del 3 dicembre 2019;

VISTO il regolamento regionale n. 5 del 15 gennaio 2020 recante: “Disciplina del sistema di contabilità economico-patrimoniale e dei criteri per la gestione, l'utilizzo, l'acquisto, l'alienazione e la valorizzazione del patrimonio delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP)”;

VISTA la Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 16 del 18 marzo 2021 con la quale si è proceduto alla nomina del Direttore Generale dell'ASP per il periodo 1 aprile 2021 – 31 marzo 2023;

VISTO il Bilancio economico annuale e pluriennale dell'Ente per il triennio 2022- 2024 approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 44 del 10 dicembre 2021;

PREMESSO:

- che con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 2 dell'11 gennaio 2022 è stato approvato il Regolamento per l'utilizzo delle strutture di interesse storico, artistico e culturale dell'ASP;
- che il citato Regolamento è stato assentito dalla competente autorità di vigilanza della Regione Lazio con propria nota prot. n. 137611 dell'11 febbraio 2022;

PRESO ATTO di quanto disposto dall'art. 6 del richiamato regolamento recante “*Il Direttore Generale dell'ASP, in conformità agli indirizzi emanati dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera c) dello Statuto, provvede all'adozione di appositi piani operativi per la corretta efficace ed efficiente gestione delle strutture di cui al presente Regolamento, determinando, nell'ottica della complessiva sostenibilità economico-finanziaria delle attività e dei servizi resi all'utenza dall'ASP, anche l'articolazione e la ripartizione dell'utilizzo delle strutture stesse (...)*”;

VISTA la bozza del Piano Operativo per il biennio 2022/2023 di cui al citato art. 6 del Regolamento per l'utilizzo delle strutture di interesse storico, artistico e culturale dell'ASP , allegata al presente Provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale;

RITENUTO per quanto in narrativa argomentato di procedere all'approvazione del Piano Operativo di che trattasi per il biennio 2022/2023;

DATO ATTO che il presente Provvedimento non comporta impegno di spesa;

VISTA la D.G.R. 899 del 3 dicembre 2019;

VISTO il Decreto Legislativo del 4 maggio 2001 n. 207;



VISTA la L.R. n. 2 del 22 febbraio 2019;

VISTO il r.r. 17/2019

VISTO il r.r. 21/2019

VISTO il r.r. 5/2020

per i motivi esposti in narrativa

DETERMINA

1. di approvare il Piano Operativo per l'utilizzo delle strutture di interesse storico, artistico e culturale di proprietà dell'ASP Asilo Savoia per il biennio 2022-2023, allegato al presente Provvedimento sotto la lettera "A" a formarne parte integrante e sostanziale ;
2. di dre atto che il presente Provvedimento non comporta impegno di spesa;
3. di demandare ai competenti uffici dell'Ente l'adozione di tutti gli atti necessari alla esecuzione della presente Determinazione.

La Determinazione assume il n. 030 delle determinazioni dell'anno **2022**.

Il Direttore Generale
Antonio Vannisanti





ALLEGATO “A” alla D.D. n. 030/2022

PIANO OPERATIVO PER L’UTILIZZO DELLE STRUTTURE DI INTERESSE STORICO ARTISTICO E CULTURALE DI PROPRIETA’ DELL’ASP ASILO SAVOIA PER IL BIENNIO 2022-2023

1. PREMESSA

Il presente Piano operativo è stato predisposto dal Direttore Generale dell’ASP in adempimento di quanto previsto dall’art. 6 del vigente Regolamento per l’utilizzo delle strutture di interesse storico, artistico e culturale di proprietà dell’ASP Asilo Savoia adottato dal Consiglio di Amministrazione dell’ASP con deliberazione n. 2 dell’11 gennaio 2022 e debitamente assentito dalla competente autorità di vigilanza della Regione Lazio con nota prot. 137611 dell’11 febbraio 2022.

2. ORIGINE E DESTINAZIONE STORICA DEI BENI

L’Asilo Savoia, azienda pubblica di servizi alla persona, in coerenza con le proprie finalità statutarie e nell’ambito delle politiche volte alla tutela, fruizione e valorizzazione dei beni di interesse culturale, storico e artistico di sua proprietà, ha annoverato nel patrimonio indisponibile i due compendi immobiliari siti rispettivamente in Piazza Santa Chiara, 14 e in Via San Crisogono, 39, denominati rispettivamente “Teatro Rossini” con annessa la “Cappella del Transito di Santa Caterina da Siena” e “Scuola Mazzini”.

Con tale provvedimento l’Asilo Savoia, in linea con gli indirizzi programmatici adottati dal Consiglio di Amministrazione e volti a promuovere presidi di rilievo sociale, aggregativo e culturale atti a perseguire – in piena armonia con le politiche pubbliche regionali e locali - scopi coerenti di inclusione e coesione delle popolazioni target di riferimento statutario sui territori nei quali esplica la propria azione istituzionale, ha inteso orientare il futuro utilizzo dei due compendi immobiliari verso modelli di intervento integrato con altre amministrazioni pubbliche, stante anche l’obiettivo prioritario dell’ASP stessa di implementare i servizi sociali, educativi e assistenziali resi alla cittadinanza con interventi volti al potenziamento delle competenze formative e professionali, dei percorsi di inserimento lavorativo e dell’attitudine all’imprenditorialità, nonché consolidare e rendere sempre più evidente agli stakeholder la propria identità storica di istituzione pubblica al servizio dei cittadini strettamente intrinseca con i luoghi in questione.

In Piazza Santa Chiara, a pochi passi dal Pantheon, l’Asilo Savoia possiede un compendio immobiliare, proveniente dal patrimonio immobiliare dell’ex Pio Istituto della Santissima Annunziata, nel quale è annoverata la “Cappella del Transito”, ove morì nel 1380 Santa Caterina da Siena, nonché l’ex Teatro Rossini. Parimenti è di proprietà dell’ASP, proveniente dal patrimonio immobiliare dell’ex Opera Pia Sarina Nathan, l’immobile sito in Via San Crisogono, 39, dove nel 1872 Sarina Nathan volle istituire, in memoria di Giuseppe Mazzini, la “Scuola Mazzini”, primo istituto di istruzione laica aperto a Roma e destinato all’istruzione e all’avviamento professionale di giovani donne povere o a rischio.

La Cappella del Transito di Santa Caterina da Siena. Fra la Minerva e Campo de’ Fiori, nella strada allora denominata Via Papae, attualmente Piazza Santa Chiara, è collocata la cappella del Transito di santa Caterina da Siena, piccolo gioiello di arte barocca. Per Via Papale o Via Papalis si intendeva il tragitto che il corteo papale percorreva da San Giovanni in Laterano alla Basilica di San Pietro, dove il pontefice la domenica successiva alla sua elezione era consacrato. Compatrona d’Italia e d’Europa, oltre che prima donna insignita nel 1970 da Papa Paolo VI del titolo di Dottore della Chiesa, Santa Caterina da Siena è anche compatrona di Roma. Il nome di Caterina, inoltre, è legato allo scisma d’Occidente, contro il quale lottò accanto a Urbano VI che la chiamò a Roma nel 1378 per ristabilire l’armonia e battere l’antipapa Clemente VII. A Roma, dopo aver abitato in una prima casa del rione Colonna, Caterina si stabilì nell’edificio che sorge in piazza di Santa Chiara, allora detta via del Papa. Qui trascorse l’ultimo periodo della sua vita e sempre qui dettò le sue ultime lettere in difesa del Pontefice legittimo per poi morire, a soli 33 anni, il 29 aprile 1380. Con la scomparsa della Senese le discepolo, Terziarie domenicane, continuarono tuttavia ad occupare gli ambienti ai quali era legata la memoria della loro madre spirituale e «vi rimasero fino a quando, in obbedienza a Pio V che imponeva alle comunità aperte gli obblighi claustrali, si trasferirono nel 1574 presso il nuovo monastero a Magnanapoli», nei pressi dell’odierna via Nazionale. Dalla ricostruzione delle fonti può ipotizzarsi che l’edificio di via del Papa fosse spazioso se è vero che Caterina vi ospitava, oltre ai suoi



discepoli, anche i pellegrini. Una inequivocabile indicazione è racchiusa in una lettera di Caterina nella quale sono menzionati una cappella, uno studio e una camera, questa al piano superiore. Negli anni, il caseggiato ha avuto diversi proprietari, passando prima a Stefano e poi Tiberio Cerasi, quindi alla Camera Apostolica che lo acquistò, insieme ad altre tre costruzioni limitrofe, per donarlo al Collegio dei Neofiti. Successivamente la struttura passò all'Arciconfraternita della SS. Annunziata la quale, una volta soppressa, fu trasformata nel 1873 in Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza (IPAB) con la denominazione di Pio Istituto della SS. Annunziata. Nel 1638, proprio su commissione dell'Arciconfraternita della Ss. Annunziata, iniziarono i lavori di ristrutturazione della Cappella, già privata delle mura e della pavimentazione, spostate e ricostruite come reliquie nella chiesa di S. Maria sopra Minerva, e degli affreschi quattrocenteschi, trasferiti insieme agli arredi al monastero di S. Caterina in Magnanapoli, per volere del cardinale Antonio Barberini, fratello del pontefice Urbano VIII. Da qui, il compito assegnato al pittore Giuseppe Cesari, detto il Cavalier d'Arpino, che affidò alla sua Scuola la realizzazione delle tele che avrebbero decorato le pareti della stanza della Santa, tuttora presenti nella Cappella. Grazie allo stanziamento di fondi da parte del Ministero per i Beni culturali e Ambientali, ottenuti per l'interessamento della Prof.ssa Giuliana Cavallini, studiosa di fama internazionale della Senese, tra il 1989 e il 2000 la Cappella è stata completamente restaurata, conservando tuttora parte del soffitto originale trecentesco e rappresentando così un vero e proprio gioiello architettonico, oltre che testimonianza del passaggio della religiosa a Roma, a cui si può accedere tuttora attraverso il foyer del Teatro Rossini. Le spoglie mortali della Santa, dal 1380, riposano nella Basilica di S. Maria sopra Minerva, mentre all'interno della Cappella, sono custodite le reliquie di tre Santi Martiri: St. Ioannis, St. Heraclii e St. Exuperantie.

Il Teatro Rossini fu progettato originariamente da Virginio Vespignani e inaugurato il 7 febbraio 1874 con uno spettacolo di beneficenza per i non vedenti che aveva come interprete la celebre attrice Adelaide Ristori. Tra le presenze in sala vi fu quella della Regina Margherita di Savoia, che la sera del 2 dicembre 1887 volle assistere alla recita della compagnia romanesca di Giggi Zanazzo e Pippo Tamburri. Nei primi tempi si alternarono opere liriche di Rossini, di Verdi e di Bellini, a spettacoli di arte varia, e il 19 gennaio del 1879, per la prima volta, viene rappresentata l'operetta romanesca "Meo Patacca", interpretata da Filippo Tamburri, il più importante attore dialettale dell'epoca. Il cartellone del Teatro si connotò quasi subito per la netta preferenza verso lo spettacolo dialettale, particolarmente incentrato sul teatro dialettale romanesco, ma vi si produssero anche compagnie di operetta e di prosa in altri dialetti e in lingua. Vi si esibì tra gli altri anche il noto attore trasformista Leopoldo Fregoli. Il 20 aprile 1886 il teatro cessò la propria attività per essere destinato a sede della Libreria Declé e successivamente a sede dell'Archivio del Pio Istituto della Santissima Annunziata. Solo nel 1950 il Teatro Rossini venne restituito al suo pubblico dall'attore romano Checco Durante, che si operò per riabilitarlo, ricavando da una porzione della struttura preesistente una più modesta sala da 200 posti, nella quale si insediò producendosi in spettacoli comici. Agli inizi del 1976, morto Checco Durante, la direzione passò alla moglie Anita e al genero Enzo Liberti: il gruppo divenne "Compagnia Stabile del teatro di Roma Checco Durante", per poi passare dal 1990, all'attore Alfiero Alfieri e cessare definitivamente la sua attività nel 2007. Presso la struttura opera inoltre fin dal 1980, per iniziativa dell'allora Sindaco di Roma Luigi Petroselli, il Centro Romanesco Trilussa, associazione culturale senza scopo di lucro che oltre a rendere fruibile al pubblico una biblioteca specializzata svolge attività culturali di promozione del dialetto romanesco e delle tradizioni legate al folclore romano anche mediante incontri nelle scuole e rappresenta l'unica realtà associativa tuttora operante nello specifico ambito della tutela e dell'identità storica, culturale e letteraria dell'espressione dialettale romanesca.

La Scuola Mazzini. L'idea di istituire una scuola che applicasse concretamente gli insegnamenti di Giuseppe Mazzini maturò nella mente di Sarina Nathan già all'indomani della morte del patriota genovese e si concretizzò qualche mese dopo, con l'inizio ufficiale delle lezioni, attestato dalla testimonianza di Quadrio, il 10 marzo 1873. L'intento di Sarina Nathan era quello di onorare la memoria del maestro con qualcosa di più efficace di un monumento, e cioè fornendo gratuitamente alle bambine e alle ragazze di Trastevere oltre all'istruzione elementare anche un'educazione profondamente radicata nell'etica mazziniana quale era stata fissata nei *Doveri dell'uomo*. Per molti versi l'istituzione ricordava la scuola aperta da Mazzini a Londra a favore dei figli degli operai italiani; ma era decisamente propria di Sarina Nathan e della sua fede nel processo di emancipazione della donna l'idea che l'insegnamento andasse rivolto alle fanciulle di uno dei rioni romani più degradati, ma anche dei più legati al ricordo della Repubblica Romana del 1849, appunto per favorirne la redenzione morale: che essa dovesse avvenire con il sussidio di una concezione eminentemente laica e non di una religione rivelata non rese facile l'esistenza della Scuola, fatta bersaglio continuo delle critiche di cattolici e benpensanti anche a causa del buon andamento delle iscrizioni (già 115 nel 1890). La scuola femminile "Giuseppe Mazzini" oltre a garantire un'istruzione elementare riconosciuta dallo Stato, offriva alle allieve un'istruzione simile a quella maschile, ignorando i cosiddetti "lavori donneschi"



previsti dai regolamenti ministeriali. Una vera rivoluzione se pensiamo che nelle scuole femminili pontificie alle bambine si insegnava a leggere, ma solo raramente si insegnava anche a scrivere. La scuola, che poteva accogliere un centinaio di alunne, era gratuita. Tutte le spese erano coperte da Sara Nathan che la dirigeva e premiava anche con somme in denaro le alunne migliori. Dopo la morte di Sara la direzione venne assunta dalla figlia Adah, che la trasformò in scuola elementare e professionale. Ma la “Scuola Mazzini” fu anche un irrinunciabile punto di riferimento culturale per l’intera famiglia Nathan. Amelia Rosselli ricorda Sarina nelle sue memorie con queste parole: «Sara Nathan, la madre dei nove fratelli Nathan e delle tre sorelle (una delle quali fu madre di mio marito). Donna di grande volontà, di grande intelligenza, la sua figura sempre grandeggiò nel ricordo dei figli, offuscando del tutto quella del padre, anche dopo morta. Per lunghissimi anni, nell’anniversario della sua morte, il 19 febbraio, i figli e le figlie di Sara Nathan convenivano dai punti più lontani d’Europa e si riunivano intorno alla sua tomba, a Campo Verano, a Roma. Il 20 febbraio, altra riunione, alla Scuola Mazzini nel popolare quartiere di Trastevere, fondata dalla famiglia Nathan in omaggio alla memoria di Giuseppe Mazzini: scuola a-religiosa, dove l’insegnamento religioso era appunto sostituito dalla lettura e commento dei “Doveri dell’Uomo”. La Scuola era frequentata dalle ragazze del popolo, e oltre allo studio le iniziava a diversi mestieri. Insegnavano, per lo studio, alcune delle sorelle Nathan, e più tardi anche le nipoti, cioè la nuova generazione che cresceva e veniva educata agli stessi ideali.» Nel 1917, per iniziativa del figlio Ernesto, la scuola venne eretta in Ente Morale come Opera Pia Sarina Nathan. Lo Statuto dell’Opera Pia Sarina Nathan di Roma distinse le finalità statutarie in due sezioni. a) *“Unione Benefica”, finalizzata a “dar vitto e alloggio a condizioni vantaggiose alle giovani di qualsiasi nazionalità in cerca di collocamento perché siano sottratte alle insidie di altri luoghi di dimora provvisoria” e “trovar loro lavoro o collocamento nel mestiere cui sono addestrate”, b) “Scuola Mazzini” con il fine di “addestrare le alunne in determinate arti e professioni affinché, compiuto il percorso di studio, preferibilmente siano al caso di formare fra di loro cooperative di lavoro o altrimenti abbiano il mezzo di guadagnarsi onestamente la vita (...). A tutte dovranno essere impartiti i principi del vivere civile ed onesto adoperando qual libro di testo per una educazione I Doveri dell’Uomo di Giuseppe Mazzini”.* L’attività della Scuola proseguì anche dopo la morte dell’ex Sindaco di Roma avvenuta nel 1922 e attraverso, seppure con difficoltà e ostracismi, anche il fascismo, durante il quale la Famiglia Nathan, per evitarne la chiusura, individuò come Presidente dell’Opera l’ex radicale e amico personale di Ernesto Nathan Ernesto Beneduce.

3. STRUTTURE OGGETTO DEL REGOLAMENTO E DEL PIANO

Le strutture oggetto del presente Piano operativo, così come indicate dall’articolo 1 del citato Regolamento, sono le seguenti:

- a) Cappella del Transito di Santa Caterina da Siena
- b) Polo multimediale per la creatività e l’imprenditorialità “Palazzo Santa Chiara”
- c) Centro di formazione, orientamento e avviamento professionale “Sarina Nathan”.

3.1 CAPPELLA DEL TRANSITO DI SANTA CATERINA DA SIENA

Secondo quanto prescritto dal Regolamento, la Cappella del Transito di Santa Caterina da Siena, ubicata nel foyer del Teatro Rossini, in coerenza con le finalità che hanno presieduto alla sua erezione, assolve alle seguenti funzioni:

- esercizio del culto religioso;
- fruizione quale bene culturale e artistico in conformità alla normativa vigente;
- identità e memoria storica, culturale e religiosa quale opera intrinsecamente collegata alle finalità socio-educative-assistenziali dell’ASP.

L’ASP promuove e garantisce la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione a fini religiosi, culturali e artistici della Cappella, assicurandone l’apertura e la corretta fruizione anche con riferimento alle forme di turismo religioso e giubilare, prevedendone anche il necessario temperamento con le attività proprie del Teatro Rossini e del Centro Romanesco Trilussa ubicati nel medesimo compendio immobiliare.



3.2 POLO MULTIMEDIALE PER LA CREATIVITÀ E L'IMPRENDITORIALITÀ "PALAZZO SANTA CHIARA".

In osservanza del Regolamento il Polo, nell'ottica della polifunzionalità e dell'integrazione tra le diverse funzioni, attività e servizi posti in essere dall'ASP ai fini del perseguimento complessivo delle proprie finalità statutarie, si caratterizza quale struttura complessa chiamata ad un tempo ad operare in maniera sinergica e complementare con il Centro Nathan relativamente alle funzioni volte allo sviluppo dei processi formativi e di sviluppo dell'imprenditorialità delle popolazioni target di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a) e b) e, parallelamente, a concorrere alla qualità complessiva dell'offerta della produzione culturale e artistica nella Città di Roma, incrementare la visibilità e lo sbocco produttivo della creatività culturale, artistica e musicale giovanile attraverso la messa a disposizione di un nuovo spazio pubblico, articolato in un centro di produzione culturale e artistica denominato "Teatro Rossini" e in un centro di co-working a servizio di imprese sociali e start up operanti nel settore artistico, musicale, culturale e dell'informazione e della comunicazione.

In quanto bene storico – architettonico rilevante e patrimonio culturale e sociale della Città, il "Teatro Rossini" svolge in particolare le seguenti funzioni di interesse pubblico generale quale:

- a) spazio dedicato all'espressione della cultura, dell'arte e della creatività, incluse le forme storiche, artistiche, letterarie e culturali dialettali tipiche di Roma;
- b) bene sociale attraverso il quale l'ASP promuove l'accesso alla cultura, alle arti e alla creatività nell'ottica del principio di non discriminazione e della parità di trattamento;
- c) luogo di apprendimento e crescita formativa rivolto a studenti e giovani generazioni, con particolare riferimento ai valori della Costituzione della Repubblica e all'educazione alla legalità.

In coerenza con gli scopi statuari volti alla formazione, avviamento professionale e inserimento lavorativo dei soggetti di cui all'art. 3, comma 1, lettere a) e b) dello Statuto, il "Teatro Rossini" è altresì sede di svolgimento dei relativi programmi di attività varati dall'ASP a tal fine nell'ambito degli indirizzi emanati dal CdA ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera c) dello Statuto stesso.

3.3 CENTRO DI FORMAZIONE, ORIENTAMENTO E AVVIAMENTO PROFESSIONALE SARINA NATHAN

Come previsto dal Regolamento, il Centro, intitolato a Sarina Nathan, si prefigge di adempiere alle volontà dei fondatori della disciolta Opera Pia, attualizzandone le benemerite finalità agli odierni ed emergenti fabbisogni socio-assistenziali dei target di utenza contemplati dall'art. 3, comma 1, lettere a) e b) dello Statuto dell'ASP, ovvero minori, giovani e famiglie e donne in situazione di svantaggio o di esclusione sociale.

Il Centro, in conformità con la normativa nazionale e regionale di settore, opera attraverso il necessario e preventivo accreditamento presso la competente autorità regionale e costituisce lo strumento operativo attraverso il quale l'ASP persegue e realizza i propri fini statuari, con particolare riguardo a quelli inerenti la formazione professionale, l'inserimento lavorativo, l'attivazione di strumenti, azioni e progetti volti alla promozione dell'imprenditorialità e dell'autoimprenditorialità nonché alla creazione di imprese sociali e start up.

A tal fine il Centro svolge le seguenti funzioni e persegue i relativi obiettivi:

- a) realizzare un sistema di orientamento e formazione dedicato in particolare ai soggetti svantaggiati di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a) e b) dello Statuto dell'ASP, in grado di far emergere il protagonismo ed attivare le risorse dei relativi beneficiari;
- b) progettare e realizzare attività, interventi e piani formativi individualizzati, in relazione alle specificità del contesto, definendo le finalità e gli obiettivi, le possibili opzioni all'interno di diversi percorsi formativi in relazione alla disponibilità di risorse pubbliche e private;
- c) favorire la realizzazione di un circolo virtuoso fra aziende private e pubblica amministrazione attraverso il potenziamento della rete con Enti pubblici e privati di formazione e collocamento;



- d) favorire l'occupazione e la creazione di micro-imprese e/o realtà associative tra beneficiari attraverso lo sviluppo di relazioni con le realtà produttive e incubatori per la nascita di nuove imprese, anche sotto forma di start up, formate dai destinatari dei percorsi formativi.
- e) individuare concrete opportunità di formazione e professionalizzazione dei beneficiari degli interventi realizzati in stretta e costante sinergia con le rispettive realtà produttive in modo da agevolare il loro successivo ed effettivo inserimento lavorativo.

4. INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE E ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA

Come enunciato compete al Direttore generale dell'ASP, in conformità agli indirizzi emanati dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera c) dello Statuto, provvedere all'adozione di appositi piani operativi per la corretta efficace ed efficiente gestione delle strutture di cui al presente Regolamento, determinando, nell'ottica della complessiva sostenibilità economico-finanziaria delle attività e dei servizi resi all'utenza dall'ASP, anche l'articolazione e la ripartizione dell'utilizzo delle strutture stesse con riferimento alle modalità di gestione di cui alle lettere a), b) e c) dell'articolo 5 del Regolamento.

Il Consiglio di Amministrazione dell'ASP, in coerenza con le funzioni attribuite dall'art. 7 della l.r. 2/2019 e dall'art. 12 dello Statuto, nell'ambito dello svolgimento dei compiti di indirizzo, programmazione e coordinamento dell'attività oltre che di verifica dell'attività ivi svolta, ed esercitando a tal fine le prerogative di cui all'art. 11 del Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi dell'ASP, ha individuato i seguenti indirizzi programmatici per il biennio in questione:

- realizzare il progressivo inserimento del Teatro Rossini nei circuiti culturali ed artistici di Roma Capitale e Regione Lazio, con l'obiettivo di pervenire entro il 2023 alla definizione di appositi accordi pluriennali di collaborazione, anche con particolare riguardo alla promozione delle espressioni artistiche, culturali e letterarie dialettali romane, alla loro riscoperta in chiave di trasmissione alle giovani generazioni ed all'attualizzazione e rilettura rispetto alle trasformazioni contemporanee intervenute a livello sociale e linguistico;
- qualificare, attraverso l'accreditamento previsto dalla normativa vigente della Regione Lazio, il Centro di formazione, orientamento e avviamento professionale "Sarina Nathan", quale "hub territoriale" specializzato di riferimento – a livello di target - per giovani NEET e donne vittime di violenza o in uscita dal circuito della detenzione carceraria, nonché – a livello tematico – delle professioni sportive, della comunicazione e della filiera del riuso e dell'economia circolare.

Il perseguimento di tali macro-obiettivi potrà prevedere una declinazione per singole azioni e progettualità pilota e dovrà comportare l'adozione delle seguenti strategie realizzative:

- analisi e monitoraggio costante delle opportunità in termini di reperimento di risorse finanziarie derivanti da programmi di intervento dell'Unione europea, delle Amministrazioni centrali e del sistema delle autonomie locali, con particolare riguardo, oltre che ai settori prioritari individuati per il Centro Nathan e il Teatro Rossini, a quelle collegate all'attuazione del PNRR – quali ad esempio l'avviso pubblico indetto da MIC per la presentazione di Proposte di intervento per la promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi energetici nelle sale teatrali e nei cinema, pubblici e privati, da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo – al POR FSE 2021-2027 della Regione Lazio, all'Agenzia Nazionale Giovani della Presidenza del Consiglio dei Ministri etc.
- costruzione - sia per il Teatro Rossini che per il Centro Nathan - di una rete di partenariato diffusa in grado di consentire l'intercettazione delle risorse finanziarie pubbliche anche in presenza di requisiti ristretti ad altre tipologie di soggetti giuridici – quale ad esempio l'avviso pubblico promosso da Roma Capitale per l'Estate Romana riservato esclusivamente ad associazioni, fondazioni ed altri soggetti privati o no profit – che comprenda realtà dall'elevata reputazione e di consolidata e comprovata esperienza specifica nell'ambito di riferimento, attraverso un sistema di protocolli, accordi e dichiarazioni di intenti analogo a quello già promosso e realizzato dall'ASP con riferimento alla programmazione socio-educativa-assistenziale;
- valorizzazione – in ottica sistemica, appropriata e coerente con il documento di programmazione delle attività e dei servizi per il triennio 2022-2024 recante i piani e i programmi di cui all'articolo 9, comma 1, lettera c) della l.r.



2/2019 adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'ASP con la deliberazione n. 38 del 12 novembre 2021 – del ruolo funzionale e organizzativo di co-soggetti attuatori, ciascuna per gli aspetti e i temi di rispettiva e peculiare competenza, espresso dalla SSD “Audace Savoia – Talento & Tenacia” e dalle imprese sociali “Social Trainer” e “T&T Sport Network”;

- definizione di un piano di fattibilità, nel rispetto della l.r. 2/2019, dei regolamenti attuativi della citata normativa e dello Statuto dell'ASP, per la eventuale costituzione di una fondazione o altro soggetto giuridico idoneo che, a seguito dell'avvenuto conseguimento dei macro-obiettivi delineati e della compiuta realizzazione – nell'ambito del biennio in questione – della fase di start up di entrambi le strutture, attraverso la quale l'ASP stessa possa trarre in maniera ottimale le proprie precipue finalità perseguendo al contempo la progressiva ed autonoma sostenibilità dei relativi programmi attuativi delle strutture stesse.

Per il conseguimento dei macro-obiettivi e delle relative strategie realizzative indicate dal CdA, il Direttore generale dell'ASP, in coerenza con le funzioni attribuitele dall'articolo 11 della l.r. 2/2019 e dall'art. 15 dello Statuto, assume, nel rispetto del relativo Regolamento, la responsabilità del funzionamento delle strutture oggetto del presente Piano operativo, nonché dello svolgimento di tutte le attività, i programmi, i progetti e i servizi ivi erogati o svolti, esercitando a tal fine le prerogative di cui all'articolo 23 del Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi dell'ASP, avvalendosi a tale scopo dell'articolazione organizzativa dell'ASP e prevedendo, ove necessario, l'istituzione di una o più unità di progetto di cui all'articolo 14, comma 2, del Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi dell'Azienda.

5. MODALITÀ DI GESTIONE

Come evidenziato dal Regolamento adottato dall'ASP, le strutture interessate dal presente Piano sono chiamate ad assolvere in via prioritaria e prevalente una funzione di servizio pubblico con fini culturali e sociali senza scopo di lucro connessi all'espletamento delle funzioni statutarie ed istituzionali dell'ASP e pertanto la regola che ne informa il funzionamento è la gestione pubblica, attuata dall'Azienda pubblica di servizio alla persona “Asilo Savoia” che ne è proprietaria, secondo le seguenti modalità:

- a) utilizzo in via diretta nell'ambito delle proprie finalità statutarie;
- b) utilizzo in via indiretta per finalità comunque rientranti negli atti di programmazione di cui all'art. 9 della l.r. 2/2019 rivolta prioritariamente ad altre amministrazioni pubbliche, enti del terzo settore di cui al D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i. nonché ulteriori enti e soggetti privati privi in ogni caso di scopo di lucro;
- c) utilizzo da parte di soggetti terzi attraverso apposita concessione secondo le previsioni di cui al Regolamento regionale 15 gennaio 2020, n. 5, e del Regolamento dell'ASP per la disciplina e la gestione del patrimonio immobiliare adottato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 17 del 9 settembre 2020.

Da tale assunto ne consegue che il Piano operativo dovrà in ogni caso comportare una riserva per le attività di cui alle lettere a) e b) tendenzialmente non inferiore in maniera complessiva al 60%, mentre per quanto concerne l'utilizzo di cui alla lettera c) non superiore al 40%.

In considerazione della fase di avvio e dei vincoli tuttora derivanti dalla non completamente superata situazione pandemica, tale tendenziale ripartizione potrà eventualmente subire scostamenti comunque non superiori al 10%, talché in ogni caso, rispetto al numero complessivo di giorni di effettivo funzionamento ed apertura, sia il Teatro Rossini che il Centro Nathan, risultino a consuntivo di ogni annualità del biennio utilizzati perlomeno al 50% per le attività di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 5 del citato Regolamento.

6. UTILIZZO IN VIA DIRETTA NELL'AMBITO DELLE PROPRIE FINALITÀ STATUTARIE

In relazione a tale tipologia di utilizzo l'ASP, nel corso del biennio in questione, con riferimento alle attività ricorrenti, prevede la seguente programmazione di massima:

Teatro Rossini



a) Cerimonia di conferimento del Premio Nathan

La cerimonia del Premio, secondo quanto stabilito dal relativo Regolamento, avviene di norma in data 5 ottobre, ricorrenza della nascita di Ernesto Nathan.

b) Cerimonia di conferimento del Premio “Talento & Tenacia”

La cerimonia del Premio, in coerenza con il piano operativo del Programma “Talento & Tenacia – Crescere nella Legalità”, si svolge usualmente nel mese di giugno, con preferenza per la seconda metà del mese o, in caso di impossibilità per ragioni organizzative, entro la prima settimana del mese di luglio.

c) Presentazione del bilancio sociale e/o del report di mandato dell’ASP

La presentazione agli stakeholder del bilancio sociale e/o del report di mandato dell’ASP verrà programmata in coincidenza o in immediata successione con l’approvazione del conto consuntivo annuale dell’ASP o nella fase di approvazione del Documento triennale di programmazione.

Centro Nathan

a) Formazione, aggiornamento e specializzazione delle risorse umane afferenti all’ASP

In attuazione del documento di programmazione triennale si prevede con cadenza annuale almeno un evento annuale rivolto a tutto il personale e più sessioni laboratoriali di approfondimento e aggiornamento su temi di specifico e rilevante interesse.

b) Corso di social trainer

Attraverso l’omonima impresa sociale si prevede lo svolgimento, con cadenza annuale, di un corso su tale innovativa figura da realizzarsi in collaborazione con AICS che ne assicura il riconoscimento del titolo a fini di promozione sportiva.

c) Corso di auditor del circuito “T&T Sport Network”

Attraverso l’omonima impresa sociale si prevede lo svolgimento, con cadenza annuale, di almeno un corso su tale innovativa figura, da inserire nei programmi di sviluppo e certificazione del “T&T Sport Network”.

d) Corso di istruttore di attività motorie

Si tratta di una figura professionale solo di recente inserita nel relativo Repertorio dei profili professionali della Regione Lazio e per la quale, ad oggi, non risultano ancora corsi autorizzati o finanziati dalla Regione stessa nella qualità di autorità preposta. Si intende pertanto, sia a fini di inserimento professionale nelle strutture sportive afferenti al Programma “Talento & Tenacia – Crescere nella Legalità” che nelle oltre 600 ASD/SSD aderenti al “T&T Sport Network Lazio”, programmare un corso per ciascuna delle annualità del presente Piano.

e) Laboratori di riuso e di economia circolare

Verranno promossi nell’ambito dell’accordo di partenariato sottoscritto da ASP con la Caritas Diocesana in relazione al progetto “Rimodiamo”, nonché ad altre progettualità analoghe e complementari.

Inoltre, in entrambi le strutture e sulla base del relativo bacino di utenza e/o partecipazione, si prevede indicativamente l’organizzazione e lo svolgimento di **attività puntuali e singole iniziative** quali convegni, presentazioni e incontri strettamente collegati alle specifiche attività e progettualità promosse e realizzate da ASP Asilo Savoia, anche con peculiare riferimento a:

a) Programma “Neo maggiorenni” e “Care leavers”

b) “Patrimonio Solidale” della Regione Lazio di cui alla Legge 112/2016

c) Assistenza tecnica a Roma Capitale per la Legge 28 agosto 1997, n. 285 sulla promozione dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza.

d) Sessioni periodiche di incontro e approfondimento tematico con le ASD/SSD aderenti al “T&T Sport Network” nell’ambito della promozione dell’avviso pubblico per il conferimento dei “buoni sport” di cui all’art. 38 della l.r. 15/2002.



- e) Sessioni di approfondimento tematico collegate a corsi e laboratori di formazione, orientamento e avviamento professionale programmati presso il “Centro Nathan” quali “masterclass” con autorità, esperti e testimonial di settore.

In un’ottica di integrazione e multifunzionalità sinergica delle due strutture, la programmazione in questione potrà prevedere anche l’organizzazione e la realizzazione di attività ricorrenti e singole iniziative articolate su entrambi le sedi. Si prevede infine, in considerazione della fase sperimentale di pianificazione e dell’incombenza dell’eventuale aggravamento della fase pandemica, che nel corso del biennio il presente programma possa subire variazioni temporali e di contenuto, anche con riferimento alle singole attività e iniziative previste e/o all’inserimento di ulteriori e diverse attività o iniziative, purché rientranti nelle finalità dell’ASP e coerenti con il relativo documento di programmazione triennale.

Infine, in corrispondenza con l’identità storico-culturale di presidio dell’espressione artistica-culturale-letteraria indissolubilmente legata alla Città di Roma, è intenzione dell’ASP promuovere, anche nell’ambito delle opportunità offerte da avvisi pubblici emanati a livello nazionale, regionale e comunale, la progressiva rinascita del Teatro Rossini quale luogo dedicato alla promozione e trasmissione del dialetto romanesco e della sua declinazione tra tradizione, innovazione e contestualizzazione contemporanea con particolare attenzione alle giovani generazioni. In tal senso, sulla base dell’accordo di collaborazione che verrà sottoscritto con il Centro Romanesco Trilussa e mediante il coinvolgimento di eventuali ulteriori entità, nonché di discendenti ed eredi di iconiche figure della tradizione musicale romana, quali Romolo Balzani, verrà predisposta una speciale progettualità rivolta agli studenti delle scuole primarie e secondarie, attraverso un ciclo di incontri mattutini che affronteranno il tema della contemporaneità della cultura di impronta romanesca sotto i diversi aspetti musicali, teatrali, letterari ed artistici. In tale contesto si potrà anche programmare, in corrispondenza con la tradizionale Festa romana di San Giovanni del 24 giugno, l’organizzazione in via sperimentale di una serata evento che riproponga in versione attualizzata tale manifestazione.

7. UTILIZZO IN VIA INDIRETTA PER FINALITÀ COMUNQUE RIENTRANTI NEGLI ATTI DI PROGRAMMAZIONE DI CUI ALL’ART. 9 DELLA L.R. 2/2019 RIVOLTA PRIORITARIAMENTE AD ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE, ENTI DEL TERZO SETTORE DI CUI AL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I. NONCHÉ ULTERIORI ENTI E SOGGETTI PRIVATI PRIVI IN OGNI CASO DI SCOPO DI LUCRO

Con riferimento a questa seconda tipologia di utilizzo, si evidenzia innanzitutto che, ai fini di una puntuale applicazione del principio di parità di trattamento e di non discriminazione, oltre che di quello della rotazione, necessario per non creare indebite disparità tra i soggetti destinatari dell’opportunità agevolativa, si ritiene – anche nelle more dell’eventuale redazione di un apposito allegato al presente piano da formalizzarsi entro i successivi 12 mesi sulla base delle esperienze connesse alla fase sperimentale di attuazione – di definire i seguenti criteri informativi:

- a) ciascun soggetto rientrante nella citata tipologia potrà richiedere l’utilizzo delle strutture in questione – Teatro Rossini e Centro Nathan – per non più di una volta per ciascun anno e per una durata complessiva non superiore a 3 giorni; eventuali deroghe potranno essere concesse dal Direttore Generale in presenza della preventiva disponibilità residuale dei giorni riservati a tale tipologia di utilizzo e di specifiche e comprovate motivazioni;
- b) i soggetti giuridici di diritto pubblico, quelli controllati da altre PA e i soggetti ricompresi nel Codice del Terzo Settore o in ogni caso non aventi alcun scopo di lucro, ove si trovino nella condizione di partner istituzionali o associativi dell’ASP mediante sottoscrizione di appositi protocolli, accordi o dichiarazioni di intenti la cui durata è tuttora in corso al momento della richiesta di utilizzo, possono usufruire delle strutture oggetto del citato Regolamento senza rientrare nei limiti temporali di cui alla precedente lettera a), purché le attività previste siano complementari o analoghe a quelle oggetto degli accordi e sia espressamente riconosciuto il ruolo dell’ASP con le modalità previste e indicate dal Direttore generale;
- c) nell’ambito di eventuali accordi promossi dall’ASP con altre Amministrazioni e società pubbliche centrali o con il sistema delle autonomie locali volte a sostenere e sviluppare la creatività, le capacità espressive delle giovani generazioni e i relativi talenti artistici, musicali, teatrali, potranno essere definite specifiche progettualità volte alla messa a disposizione per determinati periodi dell’anno di una o di entrambi le strutture per la realizzazione di festival, sessions, allestimenti, esposizioni ed eventi ad essi dedicati.



Al fine di garantire la massima fruizione ed accessibilità a tutti i soggetti ricompresi nella presente tipologia, contemperando però tale principio con quello della relativa sostenibilità economica, per ciascuna delle iniziative di cui alle summenzionate lettere a) e b) verrà concordata a titolo di erogazione liberale forfettaria un mero ristoro dei costi vivi – quantificati sulla base del monitoraggio periodico delle spese sostenute dall’ASP per tali adempimenti e della relativa definizione di appositi standard medi di riferimento - per utenze, tasse ed imposte, apertura e chiusura, custodia, pulizie ed utilizzo degli operatori addetti al supporto logistico, informatico e tecnico necessari, che per ragioni connesse alla sicurezza della struttura e alla sua corretta manutenzione dovranno in ogni caso essere assolte da personale e collaboratori dell’ASP o del soggetto esterno da quest’ultima eventualmente incaricato.

Nel caso in cui le attività o iniziative descritte al punto b) avvengano nella cornice degli accordi in essere e previa condivisione preventiva con l’ASP dei contenuti e della relativa promozione e visibilità esterna, il Direttore generale, anche su indicazione del CdA, potrà esentare il soggetto proponente dall’erogazione liberale forfettaria prevista in via ordinaria.

Sono in ogni caso escluse dalla presente tipologia di utilizzo tutte le iniziative, manifestazioni ed eventi con connotazioni politiche o partitiche, in ogni caso purché non contrastanti con la Costituzione e le relative disposizioni transitorie, nonché quelle afferenti a comitati referendari, per i quali gli eventuali promotori o richiedenti potranno avvalersi a titolo oneroso della quota di utilizzo delle strutture ricompresa nella lettera c) dell’articolo 5 del Regolamento.

8. UTILIZZO DA PARTE DI SOGGETTI TERZI ATTRAVERSO APPOSITA CONCESSIONE SECONDO LE PREVISIONI DI CUI AL REGOLAMENTO REGIONALE 15 GENNAIO 2020, N. 5, E DEL REGOLAMENTO DELL’ASP PER LA DISCIPLINA E LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N. 17 DEL 9 SETTEMBRE 2020

Come è noto il Regolamento prevede che, compatibilmente con il carattere storico e monumentale delle strutture e con i programmi e i calendari predisposti dall’ASP nell’ambito della programmazione di cui alle lettere a) e b) dell’articolo 5 del presente Regolamento, le strutture di cui alle lettere a), b) e c) dell’articolo 1 del medesimo, potranno costituire oggetto di concessione in uso temporaneo a terzi, purché sia garantita la continuità della funzione istituzionale e non derivi ad essa alcun pregiudizio, fermo restando che tutte le attività svolte da terzi restano comunque assoggettate alla vigilanza del personale in servizio dell’ASP.

L’eventuale concessione in uso temporaneo è disciplinata dalle disposizioni di cui all’articolo 17 del Regolamento regionale 15 gennaio 2020, n. 5, e dell’articolo 3 del Regolamento dell’ASP per la disciplina e la gestione del patrimonio immobiliare adottato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 17 del 9 settembre 2020 ai quali espressamente il Regolamento rinvia.

Alla luce della fase sperimentale di avvio, tenuto sempre conto dell’alea derivante da possibili riacutizzazioni della fase pandemica tuttora in corso, si prevede l’indizione di una procedura di evidenza pubblica per la concessione a terzi del Teatro Rossini – per il periodo 1 settembre 2022 – 31 agosto 2023, eventualmente rinnovabile per ulteriori 12 mesi - a carattere modulare, che preveda, fino alla concorrenza massima della percentuale del 40% stabilita, pari a 146 giornate:

- una quantificazione del relativo canone concessorio determinata in misura corrispondente all’effettivo impiego della struttura per le attività che saranno indicate nell’avviso previa suddivisione per tipologia, durata e impatto, con conseguente puntuale definizione del canone applicabile, da determinarsi a cura degli uffici dell’ASP con riferimento all’andamento dei costi standard calcolati per strutture similari ubicate nel medesimo ambito territoriale;
- la determinazione, in tale ambito, di un contingente minimo inderogabile annuale di giornate che saranno comunque computate a fine anno a prescindere dall’effettivo utilizzo, a fronte della possibilità di pre-selezionare le stesse all’interno del calendario ufficiale;
- la definizione di un pacchetto di servizi “chiavi in mano” per le attività ricomprese nelle tipologie di utilizzo di cui alla lettera b) dell’articolo 6 del Regolamento, con relativa quantificazione del costo a singola chiamata e/o per un “portfolio” multi chiamata, prevedendo anche un set di chiamate gratuite per le attività ricomprese invece nella tipologia di cui alla lettera a) dell’articolo 6 del Regolamento stesso.